

**TEATRO**

# DON GIOVANNI, MODERNO IMMORALE

**Valerio Binasco** rilegge il classico di Molière con riferimenti alla realtà contemporanea. Perché l'edonismo è sempre attuale

di **Albarosa Camaldo**

Il libertino Don Giovanni protagonista della tragicommedia omonima di Molière, nonché dell'opera lirica di Mozart, è interpretato ora da **Gianluca Gobbi**, con la regia di **Valerio Binasco**, nuovo direttore artistico del **Teatro Stabile di Torino**. Nell'allestimento convivono il testo originale di Molière, con riferimenti alla società dell'epoca, e alcuni inserti sulla realtà contemporanea, evidenziati anche dalla scelta dei costumi.

Il Don Giovanni di Gobbi non ha il *physique du rôle*, è tatuato e con il giubbotto di pelle, incentra tutte le sue capacità seduttive sull'arte oratoria, alterna le innamorature con disinvoltura e allegria, denigrando le remore religiose verso lo sfrenato sentimento amoroso di cui lui diviene portavoce quando descrive la gioia della conquista e poi la repulsione per la fedeltà. Sergio Romano interpreta con abilità il servo Sganarello che teme la punizione divina del suo padrone e tenta invano di farlo ragionare o di mettere in guardia le vittime dallo "sposatore".

Binasco costruisce momenti più intimi quando Don Giovanni esprime la sua filosofia del piacere a Sganarello, chiacchierando in camera, mentre attribuisce colore alle scene di gruppo, come nel duello verbale trasformato dal regista in napoletano, tra la contadina Charlotte in minigonna e Maturina in short rosa, entrambe illuse con la vana promessa di matrimonio.



**Gianluca Gobbi** (in basso, a sinistra), un Don Giovanni con giubbotto in pelle. Ha impersonato Paolo Villaggio nella fiction su Fabrizio De André.

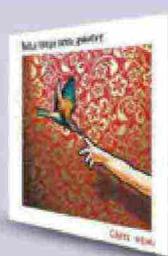
Il sovvertito sistema filosofico di Don Giovanni comprende anche l'odio per il padre, a cui augura la morte, poiché si lamenta di avere tale figlio e la blasfemia quando offre denaro a un mendicante solo se bestemmia davanti a lui.

Ma **Don Giovanni non si intimorisce neppure davanti alla statua del padre di una delle sue vittime, da lui ucciso**. Decide di invitarla a cena per disprezzo e le dice di redimersi, per poi, con una trovata registica originale, fingere di spararsi, come in un gioco, prima di morire fulminato dal Cielo. Tutti gli attori mostrano di essere sapientemente diretti da Binasco che ha lavorato in profondità anche sui personaggi secondari che vengono caratterizzati efficacemente.

**DON GIOVANNI** ★★★★★

di Molière, regia di **Valerio Binasco**, con **Gianluca Gobbi** al **Teatro Carignano** di Torino fino al 22 aprile

**CD**



**COGLI L'ATTIMO DI FRESU**

Ecco un disco godibilissimo anche per chi non ama il jazz. Al quartetto guidato dal trombettista non interessa lo sfoggio di virtuosismo, ma solo tessere trame di grande suggestione melodica. Solo brani originali, tranne il pezzo di chiusura, una rilettura della sigla della soap *Un posto al sole* che conferma l'allergia allo snobismo dei quattro musicisti.

**CARPE DIEM** ★★★★★

di **Paolo Fresu Devil Quartet**, Tuk Music, € 19,90